Anno XXIII. Mercoledì 26 Gennaio 1870 N. 20

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 25 Gennajo nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto 7 gennaio che dichiara provinciale la strada detta *delle Botteghelle* nella provincia di Napoli;

Regio decreto 18 dicembre che autorizza la Camera di commercio di Siracusa ad imporre un' annua tassa sugli esercenti del suo distretto;

Concessioni di medaglia al valore di marina a Ferroni Natale, artigliere;

Disposizioni nel personale delle intendenze militari e nel personale del Corpo delle reali miniere.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Scrivesi da Firenze al *Giornale di Napoli* che il ministro della marina ha intenzione di eliminare dal numero dei legni da guerra tutte le navi che non possono prestare servizio senza grandi riparazioni annuali.

— Il corrispondente dell' *Arena* di Verona riferisce che l'onorevole Raeli ha deciso di fare a meno, per l'amministrazione del suo Ministero di grazia e giustizia, di 50 o 60 impiegati.

— È accertato, dice il *Giornale di Modena*, che l'onorevole Sella stia elaborando un progetto di tasse sulle bevande.

A giorni il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica giudicherà il prof. Sbarbaro, accusato di negligenza nello adempimento delle sue funzioni.

— Da un carteggio particolare venuto da Firenze in data del 24 andante stacchiamo:

Il decreto di proroga della convocazione della Camera produce i suoi effetti. Il noto Comitato di sorveglianza della Sinistra sta per adunarsi e deliberare non si sa cosa. O piuttosto si prevede che la riunione darà occasione al manifestarsi delle scissure della Sinistra. È evidente che una parte della Sinistra tenta ora di svincolarsi dagli irreconciliabili e dagli oppositori a qualunque costo.

È la parte dei monarchici schietti e degli ambiziosi che vogliono il potere. Il Ministero sembra aiutare gli sforzi di questa parte, senza temere o senza sospettare che questa possa quando che sia sostituirlo.

— L' *Opinione Nazionale* ripete la seguente notizia:

Oltre la legge su la pubblica sicurezza, sarà presentato fino dai primi giorni alla Camera il progetto di legge concernente i beni delle fabbricerie. Intenzione del Sella è quella di aumentare, per quanto è possibile, la massa dei beni nazionali a disposizione del Governo. Tutti sanno la controversia sorta a proposito della conversione dei beni delle fabbricerie. Vi furono tribunali che nella interpretazione della legge 15 agosto 1866 hanno giudicato questi beni esenti dalla conversione, mentre altri tribunali emanarono sentenze in senso contrario. L'effetto di queste diverse sentenze fu che mancarono i compratori alle aste per questi beni, ed il Governo si vedeva sfuggire di mano un capitale importantissimo.

Col progetto di legge che sarà presentato al Parlamento dichiarerà questi beni soggetti a conversione, e lo Stato avrà a sua disposizione un capitale che toccherà quasi i 200 milioni!

— L' *Italie* ci fa sapere che la Commissione veneta è ripartita da Firenze la sera del 23 molto soddisfatta delle assicurazioni del Ministero a riguardo dei lavori reclamati per il porto e arsenale di Venezia.

— Il *Diritto* nota che tra le amministrazioni centrali ed il Parlamento si spendono oltre due milioni per istampe, e non dubita di affermare che almeno la metà di quella spesa si potrebbe risparmiare. Per la stampa di un libro venne recentemente presentato un conto di 4500 lire. Fortunatamente esso cadde sotto gli occhi di un ufficiale diligente, il quale avvisò che la spesa si potesse ridurre a 2000 e lo stampatore non fiatò, pago della somma ridotta per più della metà. Che razza d'onestà!

— È annunziato dall' *Esercito* che prendono sempre maggior consistenza le voci già corse che si debbano attuare sensibili riduzioni nell' Amministrazione centrale della guerra.

— Dal *Giornale Militare* sono pubblicati i programmi sopra dei quali verranno dati gli esami d'idoneità ai luogotenenti di fanteria e di cavalleria, i quali vennero proposti per l' avanzamento al grado di capitano.

— L' *Economista d'Italia* reca che una Società inglese ha fatto delle offerte per la costruzione dei magazzini generali di Verona.

— Lo stesso giornale dice che il Governo ha rivolta l'attenzione su le convenzioni con le Società di Navigazione a vapore.

— La Commissione creata dal Ministero di grazia e giustizia per la riforma del Codice di commercio continua alacremente i suoi lavori. L' onorevole Corsi, che fu incaricato di redigere il progetto riguardante le Società di responsabilità limitata, ha quasi compiuto il suo uffizio.

— La *Gazzetta Ufficiale* di sabato annunziò che la colonia italiana di Beirouth volle con ispeciale Indirizzo esprimere al Re Vittorio Emanuele le proprie felicitazioni per la ricuperata salute di S. M. e per la nascita del Principe di Napoli.

TORINO — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*:

Le sale del Palazzo Reale di Torino si apriranno la sera del 16. p. v. febbraio ad una sontuosa festa da ballo in costume, sotto gli auspicii del Principe e Principessa di Aosta.

L' ufficialità del Corpo della R. Marina venne invitata alla festa dal Principe ammiraglio.

— Si annuncia che il re partirà quanto prima per Firenze a riceverv l'arciduca Alberto d'Austria, e poscia ritornerà tosto in Torino, per rimanervi fino al momento della riapertura delle Camere.

SARDEGNA — Al *Corriere di Sardegna* del 18 scrivono da Iglesias che, a Vallamassargia la notte del 15 al 16 venivano sottratti i fondi del Monte granatico, ascendenti a lire 6000, mediante rottura della cassa forte, collocata nella sagrestia di quella chiesa parrocchiale.

MILANO — Da Milano scrivono al *Monitore di Bologna* che furono eseguiti arresti e perquisizioni d'ordine del ministro dell' interno per sospetti o rivelazioni di un complotto mazziniano.

NOLA — Giorni sono una vasta fabbrica di monete false venne scoperta e sorpresa dalla polizia, in flagranza di contazione, nella città di Nola. Il fabbricante è un tal Michele Sirignano, suonatore di clarino!

IMOLA — In Imola si è aperta una biblioteca circolante per gli operai a cura della benemerita Società di Mutuo Soccorso di quella città. Ecco le armi della democrazia vera: ecco la spada che troncherà il triste nodo gordiano della miseria e dell' ignoranza, mercè l' istruzione e il lavoro. Un bravo di cuore agli operai imolesi!

NAPOLI — Il *Pungolo* assicura che il re si recherà quanto prima a Napoli.

ROMA — I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio da Roma 20 gennaio:

L' arcivescovo di Parigi ha pronunziato ieri in seno al Concilio un discorso pieno di saggezza e di moderazione. Egli fu ascoltato con una religiosa attenzione. Numerosi Padri si sono congratulati coll'oratore nell'uscire dalla sala.

— Scrivono alla *Nazione*:

Monsignor vescovo d' Orléans è sul punto di partire.

Quasi quasi restituisco la mia stima ai vescovi di Propaganda. Moltissimi hanno ricusato di sottoscrivere l' indirizzo della infallibilità. Non ho potuto indagare se sia una realtà ovvero qualche malinteso: ma, pochi giorni sono, si credettero minacciati della soppressione del vitto assegnato dai sacri palazzi. Recaronsi tutti uniti al cardinal Bernabò; e vi so dire che dalle vociferazioni e gesticolazioni veramente orientali che andavano facendo pei corridori della Propaganda, quei poveri diavoli, sembravano all' ultima disperazione.



NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il cav. Costantino Nigra, ministro d'Italia a Parigi, attende che le agitazioni della Francia, e di Parigi in ispecie, si siano calmate per richiamar sul tappeto la quistione romana, risollevatasi in questi giorni.

Si parla di una lettera al conte di Banneville per cui egli avrebbe assicurato al cardinale Antonelli dell' appoggio continuo del Governo francese.

— Leggiamo nel *Constitutionnel* del 22:

Il signor Rochefort dice nella *Marseillaise* che il sig. Ollivier *finisce di cadere nel fango*; ch' egli *ha scroccato un voto della Camera*; che l' Imperatore non diedegli un portafoglio se non a patto *ch' egli lo sbarazzerebbe dal Deputato della prima circoscrizione*; ch' egli è un *buffone*, un *Giuda in occhiali*, un *esecutore delle basse opere Imperiali*, ecc., ecc.

Ciò che dee consolare il sig. Ollivier, si è che il sig. Rochefort non risparmia neppure i suoi propri amici, e ch' egli li accusa di appartenere alla polizia!

— Il *Débats* assicura che le declamazioni ed i furori della stampa rivoluzionaria sono omai divenuti affatto impotenti ad eccitare i torbidi, con cui ella tenta minacciare il paese, ed aggiunge che le *giornate* più non sono da temere.

« Certo (scrive il giornale sopraccitato), se l'avvenimento doloroso della scorsa settimana si fosse compiuto prima che i voti legittimi della pubblica opinione avessero ricevuto soddisfazione, noi avremmo potuto avere a deplorare terribili disgrazie; ma finchè un Ministero liberale, composto di uomini onesti ed energici, perfettamente decisi a resistere agli accitamenti della demagogia, senza lasciarsi trascinare dal partito della reazione, resterà agli affari, appoggiato dalla Camera e sostenuto dall' assentimento pressochè unanime del paese, tutti gli sforzi dei partigiani del disordine saranno così impotenti come lo furono il 12 gennaio, in cui hanno appena potuto sollevare nella folla immensa accorsa a Neully alcuni clamori isolati ».

— Il *Figaro* smentisce la voce corsa di un duello fra il redattore di quel giornale e il signor Rochefort.

Un duello ebbe luogo; ma fra il signor Paschal Grousset e il signor Leopoldo Vèry, autore di un romanzo pubblicato nel *Figaro*.

Al primo colpo il signor Vèry cadde a terra morto per un colpo di spada.

Il dottor Blasius, cronista scientifico del *Figaro*, corse per ritirare dal corpo della vittima la spada ancor fumante di sangue: ma egli pure fu ucciso!

— La mattina del 20, a Parigi si tenne uno straordinario Consiglio di ministri.

— Il 21, prima della sua pubblica seduta, il Senato si riunì nei propri Uffizi per discutere, in conformità dell' art. 68 del regolamento un rapporto sommario che la seconda Commissione delle petizioni indirizzò al presidente su cinque delle medesime, le quali domandano modificazioni nella Costituzione.

SPAGNA — Il testo del progetto di legge per la esclusione dal trono di Spagna dei Borboni, è firmato da Castellar, Figueras, Dunato, Diaz Quintero, Pedro Rodriguez, Ruano. È preceduto da una esposizione, la quale non ha altro merito all' infuori di quello d' essere breve.

CRONACA LOCALE

Con vera compiacenza pubblichiamo il seguente comunicato.

Merita lode l' **Amministrazione del nostro Monte di Pietà**, la quale possedendo nel giovine *Augusto Colognesi* un impiegato solerte, capace e zelante, accorse ad improntargli la somma non lieve di L. 3200, con che ottenergli la sostituzione nella leva militare di quest'anno. — Questa deliberazione che avrebbe avuto un carattere di liberalità eccessiva, fatta a favore d' un solo, mentre l' Istituto è il soccorso a vista per tutti, veste anche il carattere d' una comoda, ed epicratica restituzione, essendo stato ammesso il giovine *Colognesi* a restituire mediante deposito di sole Lire venti mensili, prelevabili dal suo soldo, nella Cassa di Risparmio. — Che se l' amministrazione del Monte, a garanzia degli eventi futuri, accettò dal padre del giovine una ipoteca su breve casa in Ferrara, e sulla somma sovvenuta il modicissimo fruttato del cinque per cento, la Beneficenza non cessa d' essere splendida nella penuria di danaro che affligge le famiglie degli impiegati, e nella carriera che rimane aperta al giovine *Augusto*.

Abbiamo voluto segnalare quest'atto ad onore dell' Amministrazione del Monte, ad incorraggiamento del beneficato, e ad esempio per la numerosa gioventù degli impiegati, onde imparino che l' essere bravi, assidui e solerti apporta sempre compiacenza e vantaggio.

Ferrara 25 *Gennaio* 1870. L.

Teatro Tosi-Borghi — Assistemmo iersera alla rappresentazione data dalla Drammatica Compagnia *Volpicelli*, della quale fa parte il povero folle del Manicomio di Aversa sig. *Felice Persio*.

Si recitò la MEDEA di *Legouve*, in cui la prima attrice signora *Elvira Glech*, nella parte difficilissima di protagonista, ha saputo distinguersi e riscuotere applausi.

Il sig. *Persio*, che rappresentò la parte di *Orfèo* fu anch'esso applaudito dal pubblico, abbastanza numeroso. Egli, come artista considerato, non è una celebrità, ma fatto riflesso allo stato infelice della sua mente, non si può non provare un senso di maraviglia all' udirlo recitare con proprietà di modi e con apparente sentire, al vedere la compiacenza ch' ei dimostra provare, lorchè viene applaudito, ed insieme altro senso di stima bisogna pur nutrire per il sig. *Francesco Miraglia*, cui è affidata la cura di guidare la mente del povero folle.

Questa sera verrà data la CAMERIERA ASTUTA di *Riccardo Castelvecchio*, nella quale agirà il nominato sig. *Persio*. Farà seguito la farsa — UN BAGNO FREDDO, lavoro della prima attrice signora *Elvira Glech*.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

25 Gennajo 1870

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.

MORTI Marescalchi Rosalba di Ferrara, d' anni 62. Servente Vedova. — Formigoni Rosa di Borgo S. Giorgio d' anni 86, Villica, vedova.

Varietà

Povero marito! — La moglie di un operaio impiegato nelle terre del signor Watkin-Wynn (Inghilterra) ha partoriti cinque figli! La Regina Vittoria le ha inviato sette lire sterline (175 franchi). È il terzo parto di questa donna. Nei primi due ella fece ogni volta regalo al di lei marito di tre bimbi. Così essa in tre volte ha dato alla luce undici figli, che sono tuttora viventi.

Palombari — Si è formata una società per ripescare i vascelli della *Grande Armata*, affondati dagli Spagnuoli nel 1700, nella baia di Vigo, perchè non cadessero in mano agli inglesi. I primi lavori sono già cominciati. I palombari collo *Scafandro* hanno già ritrovato tre gallioni che sono come rivestiti di una carrozza di conchiglie. La somma contenuta nei quattordici gallioni sommersi ascende a 375. milioni di franchi di cui 162 andranno al Governo spagnuolo, 213 agli azionisti.

Un matto che non è un imbecille — Giorni sono giunse in Rovigo col mezzo della ferrovia, vestito da prete un tale che fu già bidello in un istituto di Padova, poi cameriere del vescovo di Udine, e finalmente eremita, errante pei monti e per le selve, espiando coi suoi sacrifizi i peccati del mondo. In fondo però è un povero alienato di mente che corre dietro ad una fissazione. Ieri adunque giunse fra noi questo curioso ospite, e col pretesto che i giovani figli del signor G. erano stati educati nell' istituto, ove egli fungeva da bidello, pretendeva d' installarsi a dirittura nella casa del detto signore.

Non valsero ragionamenti, nè intimidazioni, che egli stava duro e non voleva dipartirsene. Soltanto l' avvicinarsi delle guardie di questura lo persuasero che non si scherzava ed allora se ne andò cercando di eccitare la compassione delli astanti con dei sospiri, dei stravolgimenti d' occhi e torcimenti di collo che davano un curioso spettacolo in quel buon mobile vestito da prete. Non sappiamo dove sia andato a finirla.

(**Art. Comunicato**)

L' ex-Convento delle Martiri e gli stabilimenti scientifici di Ferrara.

Il patrio Municipio che con lodevole zelo cura sempre tuttochè risguarda l' istruzione; egli che, più d' ogni altro, mostrasi indefesso nell' apprestare ai suoi amministrati i mezzi più efficaci per toglierli da quello stato d'ignoranza, che snerva il corpo del pari che lo spirito, deliberò che per il Gabinetto di Storia naturale e per la Medicina veterinaria fossero assegnati appositi locali nel già Convento delle Martiri.

Tale deliberazione del Consigliare Consesso è molto commendevole.

La Scuola veterinaria nel locale dapprima occupato difettava di quelle comodità indispensabili a tale insegnamento. Il solo locale delle Martiri poteva apprestarle. Esso da agio a bene adattare tuttochè richiedesi per impartire una proficua istruzione. V'ha di più. La scuola veterinaria, là ove primitivamente trovavasi, era una continua e permanente minaccia per il patrio Ateneo, e ciò per il fienile annesso a detta scuola, il quale, qualora fosse stato sgraziatamente investito dalle fiamme, poteva danneggiare non solo, ma distruggere affatto uno stabilimento che in se racchiude quanto di più pregievole fra noi annovera la pittura. — Tale pericolo era da molti lamentato, e ardentissimi erano i voti degli amanti dell' arte perchè fosse allontanato. Ben fece dunque il patrio Consiglio ad assecondarli.

Quanto al Museo di Storia naturale, solo chi l' ha veduto, potrà convincersi che troppo ristretto si era il locale sin qui assegnatogli ed incompatibile collo sviluppo ed incremento che

detto Museo va tuttodì prendendo.

Assunto il *Prof. Cav. Galdino Gardini* nel 1861 all' insegnamento della Storia naturale in questa libera Università fu sua prima cura di creare un Museo, il quale, mentre corrispondesse alle esigenze delle scienze naturali, riuscir potesse di lustro e decoro al paese. L' impresa era ardua; ma il *Prof. Gardini* non si scoraggiò ben conoscendo di servire **alla** scienza di cui è cultore indefesso.

Gli sforzi del *Prof. Gardini* furono coronati di felice risultato; giacchè ai doni che il *Gardini* stesso fornì al Museo altri se ne aggiunsero di non pochi cittadini, fra cui vanno ricordati il *Conte Ingegnere Francesco Bernardi*, il quale, al momento di abbandonare Ferrara, cedette al patrio Museo la sua bellissima raccolta di oggetti attinenti alle scienze naturali, ed i signori *Angelo Castelbolognesi* e *Rossi Dottor Elia*, i quali, benchè in lontani paesi, diedero prova della memoria che conservano della propria patria, inviando al Museo di Storia naturale non pochi regali.

Così il Museo potè prendere quella vita prospera e rigogliosa che richiedevano le mutate condizioni della scienza.

Esso venne diviso in diverse sezioni Mineralogia, Geologia, Zoologia Paleontologia, Paleoetnografia, ciascuna delle quali è ricca di tante e pregievoli collezioni le quali ben richiedevano un locale quale si è l' attuale nelle Martiri, onde ordinarle, e distribuirle in modo che potessero presentarsi in tutta la loro ricchezza all' acuto sguardo del visitatore.

L'opera del *Prof. Gardini* v' ha tanto più lodata, in quantochè ebbe cura di raccogliere nel patrio Museo gli oggetti attinenti alla nostra Provincia. Vogliamo sperare che l' appoggio sin quì concesso dal Municipio al *Prof. Gardini*, non sarà per mancare per l' avvenire; così la Patria nostra andrà orgogliosa di possedere un Museo che ben si confà alle esigenze della scienza.

Aggirandomi per quel sontuoso fabbricato, e vedendo altri vasti locali inabitati mi balenò alla mente l'idea che il patrio Municipio, proseguendo l' opera testè intrapresa, potrebbe ivi trasportare i Gabinetti di Chimica e Farmacia, di Anatomia umana e Fisiologia, di Fisica e Metereologia ora collocati in troppo angusti locali nella patria Università.

E la deliberazione non potrebbe che tornare di giovamento alla scienza.

La chimica, la fisica e la medicina, fondate esclusivamente sull'esperienza, richieddono un degno corredo di gabinetti e di laboratorj nei primi dei quali tutti potere esporre gli apparati e le collezioni alle diverse scienze spettanti, nei secondi eseguire tutti quegli atti esperimentali che valgono ad aprire ai giovani una più facile via per apprendere le scienze a cui vogliono dedicarsi. A tale bisogno ben soccorrerebbe l'ex-Convento delle Martiri ove e gabinetti e laboratorj potrebbero convenevolmente adattarsi, e così vedrebbesi prendere nuova vita quei Gabinetti che per la qualità e quantità degli apparati e delle collezioni ben meritano di essere ampliati.

(*Continua*)

ATTI AMMINISTRATIVI

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

Veduto l' atr. 172 n. 20 della legge comunale provinciale, annessa in alleg. A. quella del 20 marzo 1865. N. 2248;

Vedute le deliberazioni del Consiglio Provinciale in data 31 Luglio 1865, 8 Gennajo e 25 Settembre 1866, e 24 Settembre 1867;

Vedute le discipline regolatrici dell' uso delle caccie in questa Provincia del 14 Agosto 1839.

Determina

1. Il tempo in cui è vietato di esercitare la caccia in questa Provincia sarà: pei lepri e per gli uccelli di terra, dal 1. Marzo a tuto il 15 Luglio; per gli uccelli palustri e vallivi, dal 15 Maggio a tutto il 15 Luglio;
2. Sono mantenute in vigore le discipline regolatrici delle caccie sopradette, in quanto non siano contrarie alla determinazione presente, ed alle vigenti leggi.

Ai RR. Carabinieri, ed agli agenti di Sicurezza, viene raccomandato di vegliare alla stretta osservanza della presente.

Ferrara 20 Gennaio 1870.

LA DEPUTAZIONE

ELIA - Prefetto Presidente

Deputati

FEDERICI - FIORANI - GULINELLI
NAGLIATI - SARACCO - VARANO

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
27 Gennajo	12.	15.	18.

Osservazioni Meteoriche

24. GENNAJO	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 59, 93	mm 59, 85	mm 59, 73	mm 60, 22
Termometro centesimale	† 1,65	† 4,26	† 4,69	† 1,89
Tensione del vapore acqueo	mm 3, 74	mm 4, 65	mm 4, 54	mm 3, 52
Umidità relativa	73, 0	74, 6	70, 9	66, 5
Direz. del vento	NNO	N	NO	NO
Stato del Cielo	sereno	ser. n.	nuvolo	nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	+ 0, 4		+ 4, 7	
	giorno		*notte*	
Ozone	5, 2		6, 0	

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 25. — *Vienna* 25. — Cambio su Londra 12310.

Parigi. 24. — *Corpo legislativo.* Simon presenta un progetto per l' abolizione della pena di morte.

Forcade dice che la Camera ed il Governo desiderano una inchiesta parlamentare sui trattati di commercio. Quanto alla loro denunzia, il Governo la respinge. Spera che la Camera la respingerà pure. Bisogna che la inchiesta sia generale e completa, e che tutti gl' interessi sieno intesi, cioè non solo le industrie interessate, ma anche e sopratutto i consumatori.

Sostiene che il trattato del 1860 fu un atto glorioso.

Costantinopoli 24. — Il ministro della Grecia Rangabi fu richiamato. Sarà destinato a Parigi o in un posto importante ad Atene.

Berlino 24. — L' arciduca Carlo Luigi fu ricevuto alla stazione dal principe ereditario, discese al palazzo reale.

L' arciduca recossi oggi a visitare tutti i membri della famiglia reale.

Stasera in suo onore avrà luogo un grande pranzo al palazzo reale.

Catania 24. — Il deputato Salvatore Majorana Cucuzzella e complici, dietro sentenza della Sezione di accusa furono rinviati alle Assise.

Madrid 25. — Cortes. — Discutesi la proposta dei repubblicani per la esclusione dei Borboni dal trono di Spagna.

Echegaray rispondendo a Castelar dice, che la rivoluzione abolì soltanto la Monarchia di diritto divino; il Governo non ha alcun candidato, ma prima di veder ristaurati i Borboni, la Spagna nuoterebbe in un torrente di sangue.

Prim ripete che nè Isabella nè Alfonso ritorneranno mai in Spagna. Afferma che i ministri non hanno alcun candidato eccetto Topete che è sempre fedele alla candidatura di Montpensier.

Conchiude facendo appello alla conciliazione e dichiarando che il Ministero seguirà le ispirazioni della maggioranza.

Le Cortes respinsero la proposta con 150 voti contro 37.

Montpensier non fu eletto.

Parigi 25. — Gli arresti di Creuzot si limitano a quattro lancieri e tre operai. I quattro lancieri furono condotti a Lione ove saranno giudicati da un Consiglio di guerra.

Il ritorno generale degli operai, compresi gli agitatori, fa temere futuri maneggi; però lo spirito generale della popolazione è eccellente.

Parigi 25. — La *Patrie* dice che l' arresto dei quattro lancieri a Creuzot fu cagionato per mancanze puramente disciplinarie e non per motivi politici.

Corpo legislativo. — Forcade termina il suo discorso in favore della libertà commerciale. La discussione generale è chiusa. Keratry interpella su la scomparsa dagli archivi dei documenti relativi alla corrispondenza di Napoleone e delle carte risguardanti il fatto di Boulogne.

Richard risponde che prenderà informazioni e farà un' inchiesta seria; ma crede che i documenti sieno stati comunicati regolarmente, essendo impossibile la sottrazione.

L' incidente è chiuso.

Creuzot 25. — Calma completa.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	24	25
Rendita francese 3 0|0.	73 80	73 60
» italiana 5 0|0 in cont.	56 27	55 10
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	498 —	497 —
Obbligazioni » »	247 50	238 —
Ferrovie Romane	— —	47 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele.	145 —	145 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	58 —	57 —
Cambio sull' Italia	3 1|8	3 1|8
Credito mobiliare francese	205 —	206 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	— —	423 —
Vienna. Cambio su Londra	123 —	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	38 —

BORSA DI FIRENZE

	24	25
Rendita ital.	56 05 —	57 07 —
Oro	20 62 —	20 61 —

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*